

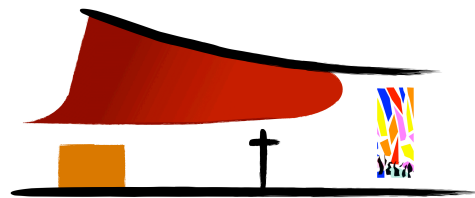
Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

Posta certificata: parsagostino@pec.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



15 dicembre 2019 – III Domenica di Avvento

Vieni, Signore, a salvarci

Abbiamo visto nella prima domenica di Avvento che è salvato chi decide di camminare nelle vie del Signore: Dio sa benissimo che il mondo è messo proprio male, e vuole da sempre intervenire per segnarci pazientemente a mettere i piedi nei suoi sentieri di pace e di giustizia!

Abbiamo visto le meraviglie che Dio ha fatto in Maria e vuole fare in ciascuno di noi: essere persone 'sante e immacolate', cioè veramente capaci di amare in modo maturo.

Oggi Isaia insiste: il mondo è un deserto arido, perché manca l'acqua viva dell'amore e della gioia. Le mani di molti sono fiacche, le ginocchia vacillanti, i cuori smarriti non sanno che pesci pigliare.... viviamo situazioni di smarrimento, di debolezza, di fallimento, di sfiducia. Ci sono un sacco di persone cieche e sorde e mute bene: si tappano gli occhi e si chiudono le orecchie e stanno zitte davanti alle ingiustizie, o le subiscono con tristezza e rassegnazione. ... e noi? Da quali aridità, debolezze, chiusure sentiamo che dobbiamo essere salvati nella nostra vita personale, familiare, comunitaria? L'Avvento ci educa ad accorgerci del bisogno di salvezza, liberandoci dalla pretesa di fare tutto da soli, di non avere la necessità di **essere aiutati da Dio, che non ne può più di questa tristezza e di questa debolezza** e delle mancanze di maturità dei suoi figli!

Vuole intervenire **per dare gioia e bellezza**: vuole che il suo Popolo sia come il fiore di narciso e rigoglioso come le foreste del Libano! Oh, se sentissimo il desiderio di bellezza di Dio!

Vuole intervenire **per dare coraggio!** Torna anche oggi questa frase che è tra le più ripetute nella Bibbia: Coraggio, non temete! Quel bambino che contempliamo nel presepe è il Signore fortissimo presente nella nostra storia per affrontare con noi ogni difficoltà!

Vuole intervenire **per dare alle nostre persone occhi** ben aperti per vedere il male e il bene; **orecchi** capaci di ascoltare bene la sua Parola buona; **lingue** capaci di dire sempre parole buone, parole di gioia; **gambe** capaci di muoversi generosamente al servizio degli altri.

E allora domandiamoci, assieme ai nostri vicini, che cosa ci dà veramente gioia? Abbiamo già gli occhi aperti? Ci accorgiamo che Qualcuno sta venendo ad aprirci e a rialzarci?

DOMENICA 15 DICEMBRE (1974-2019) COMPLEANNO DELLA PARROCCHIA

Alle ore 11 la Messa solenne.

Segue il pranzo comunitario (porta e condividi)

Il 15 dicembre 1974 veniva celebrata la Prima S. Messa nei locali della canonica di S. Agostino, inizio della esperienza sacramentale della comunità parrocchiale.

Il 15 dicembre 2004 l'Arcivescovo Paolo Rabitti dedicava solennemente la chiesa parrocchiale a S. Agostino, in un momento di grande festa.

Oggi celebriamo queste ricorrenze per ringraziare il Signore che con il suo Spirito continua ad operare in questo quartiere, radunando i suoi discepoli nella chiesa per mandarli continuamente ad annunciarLo ai vicini di casa! La chiesa di mattoni è infatti solo il segno esterno della comunità che il Signore vuole radunare proprio tra le nostre case. E come è bella la chiesa, così e ancor di più deve essere bella la comunità, dobbiamo essere belli noi. Serve sempre l'iniziativa di Dio: non siamo infatti cristiani perché siamo bravi, ma perché ci lasciamo continuamente perdonare e maturare dal Signore che è risorto, ed è presente, e nella Parola e nei Sacramenti ci guarisce. È della presenza del Signore risorto che «noi siamo testimoni» (At 2,32). È della gioia di questo incontro che vorremmo, insieme, essere portatori nel quartiere Krasnodar!



1976: la prima comunione, nella canonica

Stefano, il primo martire (6,8 - 8,4)

II SEZIONE: PERSECUZIONE E MISSIONE: DA GERUSALEMME AD ANTIOCHIA (6,1 - 12,25)

Servizio della Parola e delle mense: i 'sette' (6,1-7)

Attività e arresto, discorso e martirio di Stefano (6,8-8,4)

Missione di Filippo in Samaria (8,5-40)

Conversione e vocazione Saulo (9,1-19a)

Prima attività e persecuzione di Saulo a Damasco (9,19b-25)

- Il brano è così suddiviso: Attività e arresto di Stefano (6,8-15); Discorso di Stefano (7,1-53); Martirio di Stefano e persecuzione degli 'ellenisti' (7,54-8,4)
- La personalità di Stefano: carismatico, di grande forza spirituale, compie segni e prodigi, come gli apostoli nella evangelizzazione... in particolare ha una grande capacità dialettica (cf. la promessa di Gesù: «Io vi darò una eloquenza e una sapienza alla quale non potranno resistere i vostri avversari» in Lc 21,15)
- l'ambiente del dibattito teologico è quello delle comunità giudaiche di lingua greca (i 'liberti' erano i giudei deportati a Roma da Pompeo nel 63 a.C. come schiavi e poi liberati e tornati a Gerusalemme)
- Viene coinvolto anche il Sinedrio, organo dell'autorità ufficiale di Gerusalemme, davanti al quale viene condotto Stefano
- Stefano rivive l'esperienza di Gesù: discute, viene arrestato, accusato falsamente (di non rispettare la Legge, di disprezzare il tempio) ... C'è continuità tra la vicenda del Signore e quella dei suoi discepoli: la libertà annunciata e realizzata da Gesù crea opposizione presso gli intransigenti osservanti della Legge...
- Il discorso di Stefano è l'annuncio della novità definitiva del Messia, del Giusto per eccellenza che Dio manda al culmine della storia della salvezza, storia di alleanza e di infedeltà all'alleanza!
- Stefano riprende le gigantesche figure di persone che si sono lasciate coinvolgere generosamente a Dio: Abramo, chiamato da Dio in terra straniera con la promessa della terra e della discendenza; Mosè, grande protagonista dell'esodo, nonostante il rifiuto dei suoi fratelli, liberatore e intermediario tra Dio e il popolo; Giosuè, Davide e Salomone, protagonisti della storia della tenda/tempio nella loro provvisorietà: in essi non si può circoscrivere Dio...
- Nella conclusione, Stefano si rivolge ai presenti che continuano a vivere l'infedeltà e la ribellione, l'incapacità di riconoscere il Giusto. Alla luce di Gesù, profeta non accettato, si comprendono tutte le altre figure
- il martirio di Stefano segna la rottura con il mondo giudaico: il luogo della salvezza veramente non può più essere il tempio di Gerusalemme
- è importante la menzione del 'Figlio dell'uomo' che *sta ritto* (invece di *sedere*) per accogliere il suo servo: è il Signore risorto e glorificato, che è il 'giudice' costituito da Dio, ed è il riferimento definitivo per la salvezza. È questa confessione di Stefano che causa direttamente la sua condanna!
- La passione di Stefano è l'imitazione perfetta del Signore, nel cuore e nelle parole ('Accogli il mio spirito... non imputare loro questo peccato')
- appare all'orizzonte Saulo: mentre la missione si apre ai pagani, compare il più grande missionario dei pagani, per ora come complice dei persecutori...
- a Gerusalemme restano i Dodici, segno di continuità con la prima chiesa cristiana; mentre avviene la 'dispersione', che in realtà rientra nel piano missionario di Dio!

Per la riflessione personale

- *come vivo la mia assimilazione al Signore nella sua passione, morte e risurrezione? Come va la mia con-formazione ai suoi pensieri e ai suoi sentimenti, anche dentro alle difficoltà?*
- *che temperatura ha la mia tensione missionaria? reggerebbe alla possibilità di versare il sangue per il Signore?*
- *che cosa sta al centro della mia fede: c'è veramente il 'Figlio dell'uomo', il Signore risorto riconosciuto da me come Signore della storia?*
- *come vivo la comunione con la Chiesa che nel mondo oggi è perseguitata? che effetto mi fanno le notizie del crescente numero di fratelli e sorelle martiri nei nostri giorni?*

Testi utili

Evangelii Gaudium

Prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare

24. La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. "Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi". Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare". Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione. L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

Alcune sfide culturali

61. Evangelizziamo anche quando cerchiamo di affrontare le diverse sfide che possano presentarsi.[56] A volte queste si manifestano in autentici attacchi alla libertà religiosa o in nuove situazioni di persecuzione dei cristiani, le quali, in alcuni Paesi, hanno raggiunto livelli allarmanti di odio e di violenza. In molti luoghi si tratta piuttosto di una diffusa indifferenza relativista, connessa con la disillusione e la crisi delle ideologie verificatasi come reazione a tutto ciò che appare totalitario. Ciò non danneggia solo la Chiesa, ma la vita sociale in genere. Riconosciamo che una cultura, in cui ciascuno vuole essere portatore di una propria verità soggettiva, rende difficile che i cittadini desiderino partecipare ad un progetto comune che vada oltre gli interessi e i desideri personali.

AGENDA SETTIMANALE

15 Domenica – III Domenica di Avvento XV Ann. della Dedicazione della chiesa Domenica di solidarietà

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechesi: CONDIVISIONE
- 11.00 S. Messa solenne
- 12.30 Pranzo comunitario

16 Lunedì

- 7.30 Novena di Natale
- 17.30 Gruppo San Vincenzo
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Novena e S. Messa

17 Martedì

- 7.30 Novena di Natale
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Novena e S. Messa

18 Mercoledì

- 7.30 Novena di Natale
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Novena e S. Messa
- 20.30 GIMI 1

19 Giovedì

- 7.30 Novena di Natale
- 17.30 Adorazione Eucaristica
- 18.30 Novena e S. Messa
- 18.30 ACR
- 19.15 – 21: Adorazione Eucaristica
- 21.00 Riviviamo Atti degli Apostoli
- 21.00 Giovani

20 Venerdì

- 7.30 Novena di Natale
- 16.30 Confessioni
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Novena e S. Messa

21 Sabato

- 15.00 Gruppo chitarra e canto
- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
- 17.30 Confessioni
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa (prefestiva)

22 Domenica - IV Domenica di Avvento

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechismo: TESTIMONI
- 11.00 S. Messa

IN PARROCCHIA

RITIRO GIMI. In questo fine settimana, i Giovanissimi della Parrocchia vivono un momento di convivenza in preparazione del Natale, presso il Seminario. Li ricordiamo nella preghiera e nel desiderio della loro crescita umana e spirituale.

NOVENA DI NATALE. Da lunedì 16 inizia la Novena di Natale. Per i ragazzi, ritrovo alle 7.30 in cappella per un momento di preghiera, cui segue la colazione in oratorio. Nel pomeriggio, la Messa sarà preceduta dalla preghiera con i testi tradizionali della Novena di Natale.

BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI. Al termine della messa delle 11 di domenica 22 dicembre, daremo la benedizione ai bambinelli dei presepi: un piccolo modo per ricordarci che il presepio in casa è un segno della fede che ci invita alla preghiera in famiglia.

ATTI DEGLI APOSTOLI. Continua il nostro cammino sugli Atti degli Apostoli. Anche se non riusciamo a partecipare il giovedì all'incontro in parrocchia, abbiamo ogni settimana il materiale per stare in comunione con il cammino della comunità, per imparare ad essere Chiesa come Dio vuole.

CONCORSO PRESEPI NATALE 2019

Per il Natale la Parrocchia organizza il Concorso dei presepi per tutti i parrocchiani, piccoli e grandi. Il presepe può essere fatto in casa oppure in giardino, per dare visibilità in quartiere alla nostra fede nella incarnazione del Figlio di Dio.



Il concorso è aperto a tutti, piccoli e grandi: a chiunque sia dotato di estro artistico nella creazione di presepi. Per iscriverti inquadra il QR o prendi il dépliant in parrocchia.

Prepara il presepe in casa o in giardino e durante il periodo natalizio una commissione composta da esperti presepisti verrà a fotografarlo...

La premiazione avverrà **domenica 12 gennaio 2020** dopo la Messa delle ore 11.00

IN DIOCESI E IN VICARIATO

DON SAMUELE GARDINALE. Martedì 17, alle 20.30 in Seminario, l'Arcivescovo presiederà la Messa in ricordo di don Samuele Gardinale, nel diciannovesimo anniversario della morte.

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI E ADULTI. Anche quest'anno l'AC diocesana propone un breve corso di Esercizi spirituali, dal 27 al 29 dicembre a Galeazza Pepoli (BO). Saranno una lectio divina guidata da don Michele Zecchin sulle sette lettere alle chiese di Ap 2-3. Info in parrocchia.

ESERCIZI IGNAZIANI, PRIMA SETTIMANA. Dal 2 all'8 febbraio la diocesi propone a preti e laici di vivere un corso di esercizi spirituali seguendo la traccia della Prima settimana indicata da Ignazio di Loyola. Info su 'La Voce' o in parrocchia.

SAN VINCENZO, per domenica 22 dicembre:

Pannolini misura 4^ e 5^ per il SAV